

LA PARROCCHIA IN-FORMA

Foglio di formazione ed informazione della Parrocchia "Natività del Signore"

Piazza S. Maria Ausiliatrice, 15 - 95123 Cibali (Catania) - Tel/Fax 095363144

E-mail: nativitadelsignore@virgilio.it - Sito internet: www.nativitadelsignor.it

Redazione e stampa in proprio - Distribuzione gratuita

Non eroi, ma uomini e donne testimoni del Vangelo

Credo sia difficile trovare un mondo così variegato e variopinto come la Chiesa. Nella nostra comunità parrocchiale o più in generale nei raggruppamenti di persone che ruotano intorno ad una comunità di fede cristiana, troviamo veramente di tutto. Dalla persona semplice al letterato, dal laico impegnato al sacerdote zelante, dalla suora pia e devota al sagrestano brontolone, dal giovane curato un po' alternativo al seminarista di stile tridentino, dal signorotto all'uomo senza fissa dimora... siamo rappresentati un po' tutti. E se questo in apparenza può darci l'idea di una grande accozzaglia di gente che non ha una linea comune, per cui ognuno può vivere la fede proprio come gli pare e piace, nonostante i molti appelli all'unità, in realtà a me pare che sia la manifestazione più bella di ciò che Cristo ha voluto realizzare quando ha iniziato a radunare intorno a sé un gruppo di discepoli. Anzi, oserei dire, è la concretizzazione di ciò che Cristo ha desiderato che la sua Chiesa non fosse: ossia che non fosse una casta privilegiata di eletti, alla quale accedere dopo un percorso di purificazione interiore o di ascesi, una casta riservata a pochi eletti e dalla quale essere esclusi se non si era in grado di dimostrare la "dignità" richiesta.

Nella sua Chiesa Cristo ha voluto che potessero entrare tutti, senza alcuna esclusione o discriminazione, ed è per questo che ha iniziato da subito a mostrarci che caratteristica avrebbe dato al gruppo dei suoi seguaci. Parte con un gruppetto di quattro pescatori (due coppie di fratelli abbastanza diversi tra di loro), a quanto pare già amici di suo cugino, il Battista, per poi lanciarsi all'inseguimento di un "israelita senza falsità" come Natanaele, ma anche della falsità incarnata di un esattore delle tasse come Matteo. Vi aggiunge zeloti e iscarioti, giudei e greci e - cosa strana per quell'epoca - pure qualche donna, probabilmente "gestita" da sua madre in persona. Dopo essere tornato al cielo, passando pure attraverso i tradimenti di due di loro, lascia che la storia vada avanti con lo stesso stile, curando sempre di eliminare ciò che potesse mettere in pericolo l'unità del gruppo, ovvero l'avarizia, l'egoismo, i personalismi.

Tutti gli scritti del Nuovo Testamento sono ricchi di figure di discepoli che hanno seguito gli insegnamenti del Maestro all'interno di una comunità di fede (la Chiesa) ognuno con le proprie convinzioni e il proprio temperamento, a volte dialogante, a volte meno, fino a giungere in molti casi allo scontro aperto con gli oppositori, e poi alla persecuzione e al martirio.

E quando più tardi la Chiesa incontra i favori del potere ed entra "nel palazzo" come religione ufficiale, la varietà dei ministeri e dei carismi non si ferma; lungo i secoli suscita figure di credenti così diverse e così lontane l'una dall'altra da non sembrar neppure vero che sono tutti parte di una sola famiglia.

E così, alla profondità del pensiero di un vescovo come Agostino fa eco la vita contemplativa e insieme attiva di un monaco come Benedetto; al temperamento



Novembre 2013

Anno 10, Numero 7

focoso di un predicatore insigne come Domenico corrisponde l'animo serafico e umile del poverello d'Assisi, Francesco, e della sua amica Chiara; allo spirito battagliero di un Ignazio di Loyola fa da contraltare la vita ribelle, gioiosa e spiritosa di Filippo Neri; l'infaticabile zelo missionario di Francesco Saverio trova un'anima tra le quattro mura del Carmelo di Teresa di Lisieux, patrona pure lei delle missioni; e per una Madre Teresa, che si aggira tra i poveri di Calcutta, come piccola matita tra le mani di Dio, c'è pure un Massimiliano Kolbe sterminato dalla furia omicida nei lager nazisti; al rigore morale quasi scontroso di Padre Pio fa eco l'umile figura di un contadino divenuto papa col nome di Giovanni XXIII.

Questa è la varietà della Chiesa. La varietà di uomini e donne testimoni del Vangelo, uomini e donne capaci di seguire il Signore e fare la Sua volontà, anche se ognuno ha il proprio carattere, le proprie doti, ma anche le proprie debolezze.

Fin qui, volti e nomi ben conosciuti a tutti. Ma la schiera è ben più numerosa e oggi li vogliamo ricordare tutti: quelli con un nome ben inciso tra i giorni di un calendario, ma anche quelli che non si sono fatti conoscere da nessuno e, nel silenzio nascosto del quotidiano, hanno detto di sì a Dio, magari senza neppure saperlo o senza accorgersene.

Sì! Il paradiso non è pieno solo di quei santi a noi ben noti e venerati, ma è stracolmo di tanti che hanno sentito forte dentro di loro la chiamata di Dio ed hanno operato secondo il vangelo. Quanti sono?

Penso a tante nostre nonne, amanti della vita e madri coraggiose di un numero così elevato di figli e che oggi verrebbero bollate come irresponsabili, per aver messo al mondo tanti bambini.

Penso a chi ha lottato per degli ideali di libertà, di unità e di sviluppo umano e sociale; valori che oggi vengono visti come valori solo se portano nelle casse dello stato benefici economici.

Penso a tanti nostri nonni e bisnonni, costretti a lasciare le loro terre per dare ai loro discendenti una vita degna di chiamarsi tale nella loro patria, una patria

che oggi invece fa fatica a guardare alla storia e a compiere gesti di apertura al diverso.

Penso a tante figure umili di sacerdoti, parroci per decine di anni in piccole comunità isolate, dimenticati dai loro superiori, ma tanto cari a Dio e alla loro gente; a tante religiose che han vissuto una vita di abnegazione a servizio dei bambini, degli anziani e dei malati, ricevendo spesso umiliazioni e critiche per il loro modo di fare un po' spartano.

Penso a chi, oggi, perde il posto di lavoro, ma riesce a nascondere la propria disperazione ai figli, ai quali non deve comunque mancare nulla.

Penso ai bambini che hanno come casa la strada, perché in casa loro non c'è mai un adulto o perché le loro scuole o perché questa società non ha nulla per loro.

Penso all'eroismo semplice e silenzioso di chi non fa nulla di straordinario se non il proprio dovere quotidiano, ma lo fa con gioia, senza inutili arrabbiate o tensioni che fanno male solo a chi le vive.

Ma guai, a chiamarli eroi. Nella Chiesa non esistono eroi. Esistono i santi... esiste gente come noi, uomini e donne che non dobbiamo dimenticare di imitare, anche solo un po', nel nostro piccolo quotidiano camminare.

A tutti buon mese della SANTITA'... se saremo disponibili a camminare con Gesù sulla via della fede, della speranza e della carità, sulla strada delle Beatitudini!

Sac. Roberto Mangiagli



SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI PAPA FRANCESCO ANGELUS Piazza San Pietro Venerdì, 1 novembre 2013



Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

la festa di *Tutti i Santi*, che oggi celebriamo, ci ricorda che il traguardo della nostra esistenza non è la morte, è il Paradiso! Lo scrive l'apostolo Giovanni: «Ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è» (1 Gv 3,2). I Santi, gli amici di Dio, ci assicurano che questa promessa non delude. Nella loro esistenza terrena, infatti, hanno vissuto in comunione profonda con Dio. Nel volto dei fratelli più piccoli e disprezzati hanno veduto il volto di Dio, e ora lo contemplano faccia a faccia nella sua bellezza gloriosa.

I Santi non sono superuomini, né sono nati perfetti. Sono come noi, come ognuno di noi, sono persone che prima di raggiungere la gloria del cielo hanno vissuto una vita normale, con gioie e dolori, fatiche e speranze. Ma cosa ha cambiato la loro vita? Quando hanno conosciuto l'amore di Dio, lo hanno seguito con tutto il cuore, senza condizioni e ipocrisie; hanno speso la loro vita al servizio degli altri, hanno sopportato sofferenze e avversità senza odiare e rispondendo al male con il bene, diffondendo gioia e pace. Questa è la vita dei Santi: persone che per amore di Dio nella loro vita non hanno posto condizioni a Lui; non sono stati ipocriti; hanno speso la loro vita al servizio degli altri per servire il prossimo; hanno sofferto tante avversità, ma senza odiare. I Santi non hanno mai odiato. Capite bene questo: l'amore è di Dio, ma l'odio da chi viene? L'odio non viene da Dio, ma dal diavolo! E i Santi si sono allontanati dal diavolo; i Santi sono uomini e donne che hanno la gioia nel cuore e la trasmettono agli altri. Mai odiare, ma servire gli altri, i più bisognosi; pregare e vivere nella gioia; questa è la strada della santità!

Essere santi non è un privilegio di pochi, come se qualcuno avesse avuto una grossa eredità; tutti noi nel Battesimo abbiamo l'eredità di poter diventare santi. La santità è una vocazione per tutti. Tutti perciò siamo chiamati a camminare sulla via della santità, e questa via ha un nome, un volto: il volto di Gesù Cristo. Lui ci insegna a diventare santi. Lui nel Vangelo ci mostra la strada: quella delle Beatitudini (cfr Mt 5,1-12). Il Regno dei cieli, infatti, è per quanti non pongono la loro sicurezza nelle cose, ma nell'amore di Dio; per quanti hanno un cuore semplice, umile, non presumono di essere giusti e non giudicano gli altri, quanti sanno soffrire con chi soffre e gioire con chi gioisce, non sono violenti ma misericordiosi e cercano di essere artefici di riconciliazione e di pace. Il Santo, la Santa è artefice di riconciliazione e di pace; aiuta sempre la gente a riconciliarsi e aiuta sempre affinché ci sia la pace. E così è bella la santità; è una bella strada!

Oggi, in questa festa, i Santi ci danno un messaggio. Ci dicono: fidatevi del Signore, perché il Signore non delude! Non delude mai, è un buon amico sempre al nostro fianco. Con la loro testimonianza i Santi ci incoraggiano a non avere paura di andare controcorrente o di essere incompresi e derisi quando parliamo di Lui e del Vangelo; ci dimostrano con la loro vita che chi rimane fedele a Dio e alla sua Parola sperimenta già su questa terra il conforto del suo amore e poi il "centuplo" nell'eternità. Questo è ciò che speriamo e domandiamo al Signore per i nostri fratelli e sorelle defunti. Con sapienza la Chiesa ha posto in stretta sequenza la festa di *Tutti i Santi* e la *Commemorazione di tutti i fedeli defunti*. Alla nostra preghiera di lode a Dio e di venerazione degli spiriti beati si unisce l'orazione di suffragio per quanti ci hanno preceduto nel passaggio da questo mondo alla vita eterna.

Affidiamo la nostra preghiera all'intercessione di Maria, Regina di Tutti i Santi.

La ricerca della fede (Porta fidei nn.14-15)

ANNO
DELLA FEDE

2012 - 2013

Eccoci giunti alla conclusione di questo itinerario in cui abbiamo provato, con semplicità, a rileggere il Motu Proprio "Porta fidei",

consegnatoci l'11 ottobre 2012 dal Santo Padre Benedetto XVI.

Un itinerario in cui la fede ci è stata riproposta nell'immagine della "porta"; una porta sempre aperta, ma che chiede d'essere attraversata, cioè ci interpella personalmente, ci mette in cammino per riscoprire il volto di Dio che si rivela nel Figlio e ci coinvolge grazie al dono dello Spirito Santo.

Abbiamo riscoperto, e spero con gioia, la nostra responsabilità di fronte a questa chiamata in un profondo rinnovamento del nostro essere credenti; abbiamo riscoperto gli strumenti che la Chiesa ci dona per alimentare e formare la nostra fede: la Parola di Dio e il Catechismo della Chiesa Cattolica; abbiamo visto la fede come impegno concreto di testimonianza e ci siamo riconosciuti eredi, custodi e anelli di una lunga genealogia di uomini e donne che hanno fatto dell'Incarnazione - Morte - Risurrezione di Cristo il perno della loro esistenza cristiana.

Prima di concludere questo scritto Benedetto XVI ci lascia ancora due punti importanti su cui riflettere e confrontarci: l'opera della fede e la ricerca della fede.

All'inizio del testo, al n. 3, viene riproposta la domanda posta a Gesù da quanti lo ascoltavano: "Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?" (Gv 6,28); Gesù riporta la loro attenzione sull'unica opera: "Credere in colui che il Padre ha mandato" (Gv 6,29).

Ma, l'abbiamo sottolineato più volte, credere in Gesù come via di salvezza non ha nulla di astratto, richiede piuttosto l'impegno fattivo di una conversione costante che si traduce anche in opere concrete. Al tempo delle prime comunità cristiane, era probabilmente nato una sorta di dualismo fra la fede e la carità, fra chi riteneva più importante l'una e chi si dava da fare con l'altra ... l'eterno "scontro" fra Marta e Maria. Forse questa difficoltà nasceva anche dall'impostazione che Paolo dà ad alcune sue lettere dove specificatamente dice che non sono le opere ma la fede a renderci giusti (Rm 3); l'apostolo Giacomo pare non essere d'accordo con questa linea (cf. Gc 1ss). Chi ha ragione? Entrambi!

Entrambi, in fondo, stanno richiamando gli atteggiamenti scorretti che nascevano all'interno delle loro comunità. Una fede non operosa, è morta. Una carità priva di fede, è sterile. Una fede che non diviene comunicazione, solidarietà, condivisione, che non si ferma a soccorrere il fratello in difficoltà è vuota, priva di fondamento, assurda, falsa. E' una fede che non ha incontrato Cristo.

La carità può divenire esibizionismo, frenesia, orgoglio, efficientismo se non è fondata sull'evento Cristo, se non comunica quell'Amore che ha ricevuto in dono. Ed entrambi sono pericoli in cui frequentemente scivoliamo. Non vi capita di divenire freddi intellettuali e provetti teologi o super attrezzati soccorritori dell'umanità? No?! Beati voi!

L'altro punto su cui soffermarci è la ricerca della fede. E' vero che la fede è dono di Dio, un dono che riceviamo in germe col Battesimo ma è anche vero che questo dono va responsabilmente alimentato, custodito, formato: ecco la ricerca della fede. Benedetto XVI sottolinea "nessuno di voi diventi pigro nella fede". Chi è il pigro? Colui che non prova entusiasmo per nulla e quindi tende a stare comodo



nelle proprie posizioni, placido e tranquillo in quel poco che possiede. Appunto ... quel poco che possiede, perché in realtà si perde molto: tutto il resto. Per non dire poi che quanto "possiede" piano piano svanisce: quanti cristiani annoiati della loro fede! Uffa, non si può questo, non si può quello ... come se la fede fosse ristretta ad un insieme di divieti e concessioni. Anche in questo papa Benedetto XVI è esatto quando scrive : la fede "è una compagna di vita che permette di percepire con sguardo sempre nuovo le meraviglie che Dio compie per noi". Ma ci pensate se la fede fosse vissuta veramente con questa ampiezza di orizzonte: scoprire le meraviglie di Dio, saper leggere i segni dei tempi, essere segni vivi della presenza del Risorto...

"Beh, però bisogna studiare, sapere tutta la teologia ..." "Ti rendo lode, Padre, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli" (Mt 11,25). Gesù spiazza sempre le nostre clausole perditempo e ci rimanda a un livello più alto.

"Ma chi crede non soffre perché le cose le vede in un altro modo" No, chi crede vede la realtà così com'è, anche la sofferenza, solo che impara a vederla con gli occhi del Padre, all'interno del suo progetto di Amore ed è allora che la visuale cambia. E questo è opera della fede, dell'affidarsi. Provate a leggere la biografia di Chiara Corbella Petrillo o ascoltate sul sito la sua testimonianza E poi ne riparliamo.

Le Carmelitane

Diffondere nel mondo la fiamma della fede

Città del Vaticano – Domenica 20 ottobre, dopo aver recitato la preghiera mariana dell'Angelus con i numerosi fedeli riuniti in piazza San Pietro, il Santo Padre Francesco ha ricordato la celebrazione della Giornata Missionaria con queste parole: "Oggi ricorre la Giornata Mondiale Missionaria. Qual è la missione della Chiesa? Diffondere nel mondo la fiamma della fede, che Gesù ha acceso nel mondo: la fede in Dio che è Padre, Amore, Misericordia. Il metodo della missione cristiana non è il proselitismo, ma quello della fiamma condivisa che riscalda l'anima. Ringrazio tutti coloro che con la preghiera e l'aiuto concreto sostengono l'opera missionaria, in particolare la sollecitudine del Vescovo di Roma per la diffusione del Vangelo. In questa Giornata siamo vicini a tutti i missionari e le missionarie, che lavorano tanto senza far rumore, e danno la vita. Come l'italiana Afra Martinelli, che ha operato per tanti anni in Nigeria: qualche giorno fa è stata uccisa, per rapina; tutti hanno pianto, cristiani e musulmani. Le volevano bene. Lei ha annunciato il Vangelo con la vita, con l'opera che ha realizzato, un centro di istruzione; così ha diffuso la fiamma della fede, ha combattuto la buona battaglia! Pensiamo a questa sorella nostra, e la salutiamo con un applauso, tutti!"

Afra Martinelli era nata a Civilerghè 78 anni fa. Missionaria laica, non era legata ad alcun istituto religioso, e si trovava in Nigeria da oltre trent'anni, dove aveva fondato e dirigeva il Centro Regina Mundi: una scuola di informatica con annesso un collegio per ragazzi, a Ogwashi-Ukwu, nella diocesi di Issele-Uku. La mattina del 27 settembre i suoi collaboratori l'hanno trovata nella sua stanza, gravemente ferita alla nuca con un machete, molto probabilmente per un tentativo di furto. Trasportata nell'ospedale più vicino, è morta il 9 ottobre, dopo alcuni giorni di agonia.



LA PAROLA ALLO PSICOLOGO

Le parole semplici

Non so se anche a voi capita di sentire il bisogno, forte, di cose semplici intorno. Sarà che il periodo dell'anno, novembre, è quello delle ri-

membranze, il momento di maggior raccoglimento intimistico con se stessi e la propria storia, personale e familiare, ma sta di fatto che il superfluo sembra quasi dare fastidio.

Resta così sempre più altisonante la parola di chi in questo momento sta gridando al mondo parole di una semplicità disarmante. Ho avuto modo di ascoltare spesso le parole di Papa Francesco. Non vi nascondo che ogni volta avverto una sensazione di commozione mista a stupore. Le sue parole arrivano al cuore, dirette, senza artifici.

Ne abbiamo un grande bisogno e non mi vergogno a dire che mi piace ascoltarlo e cercare di fare mie le sue parole.

Lo faccio nell'ascolto delle persone che si rivolgono a me in quanto psicologo, ma di fatto la semplicità è ciò che più arriva al cuore e, diretta, riesce a lenire gli affanni dell'anima.

Nel mio lavoro mi sta capitando spesso di imbartermi in storie di grande spessore umano e di profondo dolore, non sempre legato ad affanni psicologici. Ho avuto modo di ascoltare storie importanti di fatiche di vivere, per tanti ordini di fattori. Ma tra tutte, sono stato seriamente disorientato dalle

parole di una bimbetta di appena 8 anni. Il suo dolore per non aver potuto avere dei genitori come tutti, come la maggior parte di tutti noi... Il suo dolore nel subire separazioni e strappi, non avendone lei nessuna colpa. Nei suoi occhi lo smarrimento, la delusione e nel contempo la speranza di poter ricominciare, di poter avere una vita speciale con dei genitori speciali. Ho cercato, per l'intero tratto di strada che mi portava da lei, di trovare le parole più adeguate, quelle più giuste da dire, cercando di riparare al danno che, indirettamente, le avevo provocato per via del mio Ufficio.

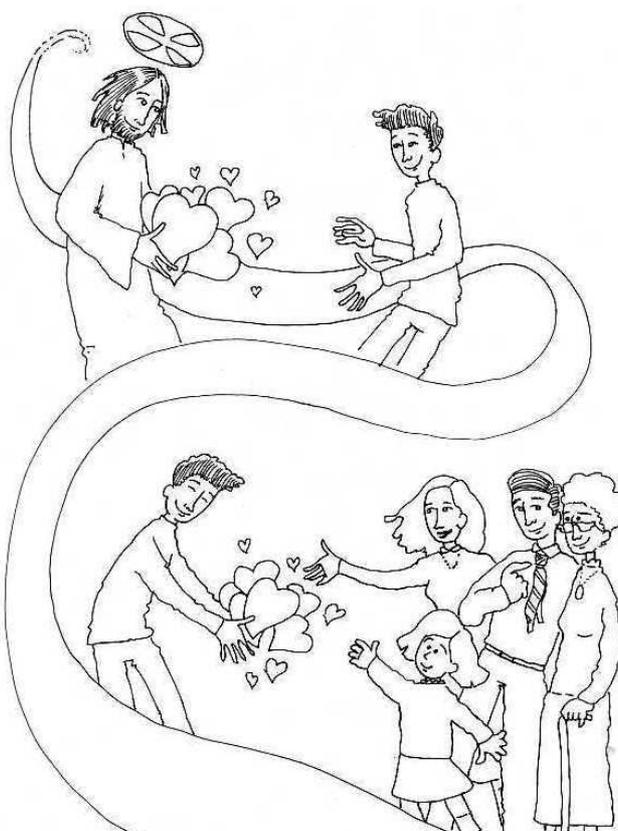
Sono rimasto, di fatto, senza parole, dinanzi alla gigantesca saggezza di una bimba che, comprendendo che i "grandi" sbagliano, continuava a fidarsi di me, sicura che la prossima volta sarebbe stata, finalmente, la volta buona, quella delle occasioni speciali!

Le sue parole, disarmanti, erano semplici, senza arzigogoli o ricercatezze. Le sue parole erano le parole del cuore, e sono quelle, che ad ogni età, più di tutte arrivano, dirette, al centro dell'anima e capaci di affrontare e dare la forza per risolvere i problemi.

Ritorno così alle parole semplici, magari non colte, apparentemente grezze, ma penso quelle che tutti noi vorremmo sentirci dire, e poter dire, alle persone che incontriamo, per qualsiasi motivo e a qualsiasi titolo.

Ripartiamo così con un altro anno di "Giornalino" con l'augurio di poter leggere le storie semplici, scritte con parole semplici, che possano farci stare bene e aprire le porte per un periodo migliore per tutti.

Salvo Coco



La fedeltà di Dio supera

le nostre debolezze

Cari amici, anche in questo nuovo anno con gioia ricominciamo a scrivere sul simpatico giornalino parrocchiale. Come di consueto, anche stavolta, ci soffermeremo sulla straordinaria realtà della famiglia. Abbiamo pensato, sollecitati da Padre Roberto, di "esplorare" la Sacra Scrittura alla ricerca dei tanti racconti che pongono al centro vissuti di coppie. Scorreremo tante pagine passando dall'antico al nuovo testamento e incontrando coppie celebri e coppie quasi ignote. Ma vi disilludiamo subito, cari amici non saranno tutte perfette storie d'amore; non saranno tutte storie di fedeltà. Scopriremo insieme quanto, pur di fronte alla fedeltà di Dio le coppie di ieri (come d'altronde le coppie di oggi) riescano ad essere infedeli a se stesse ma soprattutto davanti a Dio. La Parola ci introduce, così, in un mondo che non è diverso dal nostro. E questo è un bene per noi, perché ci racconta la storia di coppie come noi, che hanno le stesse aspirazioni e le stesse fragilità. Sono storie antiche ma, nel contempo, assolutamente attuali. Sono storie da cui, ancora oggi, si può imparare come vivere la vita di coppia e si impara dai buoni esempi come dai brutti, dai successi come dagli errori. Siamo certi, alla luce di questo, che la Sacra Scrittura ci educi veramente, non solo quando ci racconta di Dio, ma anche quando ci parla dell'uomo, di ciò che egli è, di ciò che egli spera e di ciò a cui egli tende. Pur non essendo sempre storie edificanti e consolanti, la Parola si avvicina a noi perchè mette a nudo la realtà del cuore dell'uomo, che è debole

nonostante sia creato a immagine di Dio: "A immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò" (Gn 1,27). Scopriremo anche, ed è questo che veramente ci interessa e ci dà speranza, come la fedeltà di Dio superi ogni nostra debolezza, ogni nostra delusione, ogni nostro vile tradimento. Buon cammino, dunque, a tutti quelli che sapranno ancora una volta lasciarsi guidare dalla Sacra Scrittura, lettera d'amore diretta a ciascuno di noi. Buon anno a tutti.

SPIRITUALITA'
CONIUGALE

Giovanni e Francesca Politano



S. Luigi Maria da Monfort

CI
SCRIVONO...

S. Francesco di Assisi"... Sì, perché i santi, anche se vissuti in tempi diversi, hanno molte cose in comune.

Luigi Maria, grande amico dei poveri e missionario itinerante delle città e delle campagne, lascia Poitiers e si dirige verso la Bretagna, sua terra di origine, accompagnato dal fedelissimo fratel Maturino, suo primo "seguace" e germe della "Compagnia di Maria" o padri Monfortani.

Percorrendo quelle strade, a lui molto note, frema per la commozione mentre incrocia molta gente da lui sconosciuta... Verso sera è costretto a chiedere un'ospitalità "per amor di Dio". Manda Maturino a bussare a una porta... Vi abita mamma Andreina, la vecchia nutrice del piccolo Luigi Grignion, la quale ora vive con il genero... Ma lui rifiuta bruscamente l'ospitalità a degli sconosciuti... Ritenendo questo rifiuto "perfetta letizia" i due, continuano serenamente il loro cammino, convinti che qualche porta, finalmente si aprirà anche per loro. Difatti, all'ultima casetta isolata del villaggio, un vecchio contadino non rifiuterà ai due viandanti un giaciglio di paglia e i resti di una cena... Avviene che, al chiarore del focolare, il vecchietto riconosce il volto magro di Luigi Maria... Ed è un'esplosione di gioia e di tenerezza...

Al mattino seguente, perfino le pietre sussurrano la stessa notizia: "E' tornato Grignion de Monfort!..." Povera mamma Andreina!... La vedremo pentita e umiliata a chiedere perdono al suo caro figlioccio che non aveva riconosciuto!... Luigi, per nulla offeso, accetterà l'invito per la cena successiva, ma,

Cari amici dolcemente le farà capire che "Luigi Grignion, non conta nulla, ma è a Gesù Cristo che deve pensare e riconoscerlo fra i suoi poveri..."

della Parrocchia "Natività del Signore", Voglio raccontarvi alcuni "Fioretti Monfortani"... Simili ai "Fioretti di

Un fatto simile, accade con il suo fratello Giuseppe, Sacerdote Domenicano, a cui chiede i paramenti per celebrare la S. Messa con queste parole: "mio caro fratello, ti prego di darmi dei paramenti per la messa". Il Domenicano, offeso per essere stato chiamato "fratello" lui che è "sacerdote" gli offre i paramenti più logori... Ma, quando legge la firma dell'ignoto celebrante, non sa più come sensarsi per la poca accoglienza... Risposta di Luigi: "ma ti ho chiamato caro fratello... potevo darti un segno migliore della mia tenerezza?..."

Luigi Maria, attraversando il suo paese nativo: Monfort, non può rifiutare l'invito della sua famiglia,

che gli prepara una grande festa... Ma, a quella mensa, imbandita sontuosamente, il nostro Santo porta con sé alcuni amici: "i poveri..."

Una sera, nella città di Dinan, al termine di una giornata di predicazione e catechesi, gli altri Missionari erano giunti alla Casa Canonica

che li ospitava. Luigi si attarda per le vie già buie e deserte... ed ecco che intravede nell'ombra, una forma umana distesa per terra, mentre geme in un lamento che a malapena si percepisce. Il padre di Monfort si curva sul poveretto, scoprendo un viso raso da una lebbra riluttante... Senza pensarci due volte, solleva l'uomo, se lo carica sulle spalle e si dirige verso la casa dei missionari. Tutti già dormono... e lui dopo ripetuti colpi alla porta, senza risultato, con voce tuonante che promana dal suo grande cuore, grida: "Aprite, aprite a Gesù Cristo!..." Finalmente, qualcuno apre la porta e stanotte, l'uomo sfigurato dormirà sul letto del Padre di Monfort...

Adesso vi saluto, cari amici e... vorrei invitarvi a far tesoro di questa realtà così bella. Grazie.

Sr. Concetta Maria Figlia della Sapienza



Le parole del Vescovo per ricordare Sr Margherita

Per chi scende nel cuore di Napoli,... Pignasecca ... a ridosso di Piazza Dante, l'impatto è sempre impressionante per un formicolio di gente ed un viavai confuso e coloratissimo, snodo di culture e di razze. L'impatto con la simpatica e ristrutturata stazione, la bella chiesa di S. Maria di Montesanto, che da il nome anche all'intero Rione... e poi i personaggi di sempre ... da anni, fanno parte di quello che è il paesaggio, venditori di chincaglierie, occasionali acquirenti, i grandi banchi di pesce, frutta, gli adventisti, gli occasionali e silente si erge il complesso monumentale dei Pellegrini e dell'omonimo Ospedale. Chi entra qui, deve necessariamente scoprire figure eccezionali di professionisti, talvolta eroici, che fronteggiano l'emergenza endemica con coraggio e competenza. Qui in queste pareti, in questi corridoi, in questo antico chiostro ha speso la vita Sr Margherita! 60 anni di emergenze e di soccorso ... una figlia della carità, ed una testimone di carità.

Anche le pietre dei vicoli di Montesanto potrebbero raccontare la sua storia... i malati, i carcerati, i provati da tante forme di devianza e di illegalità... Accanto a tutti, e a tutte le ore. Quando si parlava con Sr Margherita, il discorso cadeva sempre sulle ultime urgenze affrontate e le richieste imminenti a cui rispondere. Sempre fiduciosa e operativa. Non si arrestava di fronte ai primi insuccessi, insisteva, chiedeva, in fondo il suo era il grido e la richiesta dei poveri.

Quando era in lacrime era solo perché restava ferita dalla insensibilità di chi avrebbe potuto, e delle istituzioni che avrebbero dovuto fare qualcosa!

Purché poveri Sr Margherita non si sottraeva ad alcun impegno, nel sorriso, nella continua ricerca di solidarietà e di carità. Ragazze sole, immigrati, giovani, anziani abbandonati . Aveva un grande segreto, custodiva un'intima certezza, non era sola, con sé una promessa e un impegno preso dal suo caro Gesù e Salvatore: *"tutto quello che è fatto al più piccolo è fatto a Lui!"*

Questo sguardo di fede penetrava le barriere più resistenti, scongiurava il pessimismo più cupo, percorreva in pochi attimi le distanze più difficili ed era pronta per soluzioni pratiche umane, che l'hanno fatta una vera Figlia della Carità. Questa identità l'ha posta a contatto con i primari, gli amministratori, uomini di chiesa sempre in una posizione di schiettezza, di franchezza e di rispettosa cortesia.



Tutti abbiamo amato e rispettato Sr Margherita, quando lei ci cercava solo apparentemente si presentava sola ed umile, con lei, nei suoi occhi, nella sua voce, si scorgevano voci, volti, e richiesta che erano quelli del popolo minuto e semplice della città di Napoli.

Sr Margherita donna di carità, perché donna di una grande vita di preghiera!

Il suo ricordo resta in benedizione, la sua testimonianza un dono per tutti.

P. Antonio De Luca, Vescovo

Campo estivo Parco Statella

MONDO
SCOUT
CT 3

Nelle prime 2 settimane di agosto, tutte le branche del gruppo scout Catania 3°, hanno partecipato al campo estivo presso il parco Statella di Ran-

dazzo in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione del gruppo. L'anniversario ha acceso grande emozione all'interno del gruppo, che, tra attività e vita da campo, ha passato nel modo migliore giorni indimenticabili. Una delle attività più belle ed emozionanti è stata la veglia alle stelle a cui è stato partecipe tutto il gruppo, che ha pregato e riflettuto su diverse tematiche.

Andrea Speciale

Il passato è storia, il futuro è un mistero...

il presente è un dono"

Nell'agosto 2013 si è svolto sull'Etna il campo di gruppo degli scout del Catania 3. Il campo di gruppo (ovvero un evento estivo al quale partecipano contemporaneamente i lupetti, gli esploratori/guide ed i rover/scolte) rappresenta da sempre un'occasione per fermarsi a riflettere sulla strada percorsa sino ad oggi e sulla proposta educativa dello scoutismo. Il motto del campo è stato "il passato è storia, il futuro è un mistero...il presente è un dono", frase che alle soglie dei festeggiamenti per il cinquantesimo anniversario di gruppo (1954-2014) assume un valore speciale: l'esperienza ci ha infatti permesso di poter, non solo festeggiare il traguardo importante del mezzo secolo d'età, ma anche di analizzare il presente di ciascuno, un dono inestimabile, alla luce del rapporto con se stesso, del rapporto con gli altri e del rapporto con Dio.

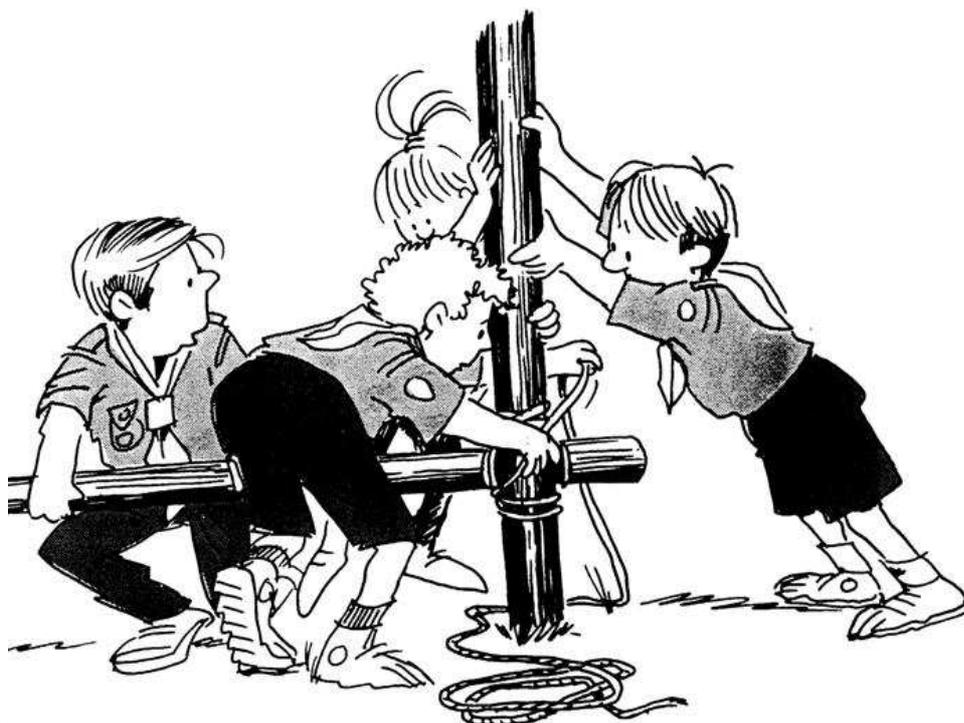
L'impostazione logistica del campo ha visto il reparto partire per primo, il 3 agosto, per poter "montare il campo" (tende, tavoli e cucine realizzati utilizzando pali, corde e fango...), il clan partire giorno 5 agosto e raggiungere la base (Parco Statella - Randazzo) dopo 5 gg di cammino, mentre il branco è partito il 6 agosto ed è

subito entrato nel vivo dell'evento.

La struttura del campo ha permesso a ragazzi e giovani di diverse età di vivere esperienze comuni lavorando così a stretto contatto con altri membri del gruppo che, magari, ancora neanche conoscevano.

Ed è così, con lo spirito di questi giorni che siamo tornati a casa consapevoli più che mai che, è vero il futuro è un mistero, ma è altrettanto vero che lo costruiamo noi, oggi, con il rispetto, l'impegno e con la piena fiducia nel progetto che Dio ha per ciascuno di noi.

Giuseppe e Ornella Conti



Echi di una famiglia SCOUT

Giorno 26 e 27 ha avuto luogo "l'uscita dei passaggi". Io non dovevo "passare", perché sono già nel Reparto da due anni, ed è ancora presto per il Clan. Ma, vedere mio fratello Stefano emozionato mi ha fatto ricordare quel giorno. Ero spaventatissima perché erano tutti più grandi e non sapevo come comportarmi. Mi sono rivista a undici anni quando la paura era superata solo dalla curiosità per quello che sarebbe stato il nuovo mondo scout: ansiosa di montare e dormire in tenda. Questa uscita è stata davvero fantastica nonostante i ricci e le spine che non ti permettevano di sedere nemmeno sul cemento. Poche altre volte mi sono divertita così. Sono tornata a casa stanca, stanchissima ma contenta di poter aiutare i più piccoli come i più grandi hanno fatto con me.

Elena Grassia



Il 26 ottobre verso le 15.30 il Consiglio degli Anziani dei Lupetti (C.D.A.) è stato accolto in una casetta nei pressi di Nicolosi. Attorno a essa c'era un grande spiazzale dove la sera, con il Gruppo, avremmo fatto le attività. Quando il sole aveva già salutato il giorno e, nello spiazzale, si era presentata la luna abbiamo cominciato con delle piccole recite: il C.D.A. ha messo in scena il tema dell'avventura; poi è toccato al Reparto che ha rappresentato i temi della sicurezza, del vicolo, della paura e altri ancora. Quando abbiamo finito, dopo aver cantato la canzone della buonanotte noi del C.D.A. abbiamo fatto la "veglia alle stelle" e in un foglio abbiamo descritto l'esperienza dei tre anni nel Branco: da zampa tenera sino al lupo anziano. Un'esperienza davvero emozionante che non so esprimere a parole. Il giorno dopo la luce del sole ci ha svegliati prima che i vecchi lupi potessero farlo. Ormai il momento era arrivato: io e i miei fratellini siamo del Reparto "Robert Kennedy".

Stefano Grassia

Quando ho visto gli Scout per la prima volta volevo entrarci subito: però dovevo aspettare. Quando mio fratello Stefano è passato al Reparto ho capito che adesso toccava a me entrare e questo mi ha emozionata. Non vedo l'ora di entrare perché mi piace "avventurare", camminare e tutto quello che si fa negli Scout. Quasi, quasi mi piacciono più del coro e a me piace molto cantare. E voglio stare con i fratellini e con i vecchi lupi.

Francesca Grassia



Le fantastiche storie di Ora e Torio

Come ogni estate, da metà giugno a fine luglio, la nostra amata parrocchia ha dato vita al Grest 2013.

Il Grest è fatto di amore per i nostri piccoli amici, di impegno e volontà da parte di tutti gli animatori, di sorrisi, di grida euforiche, di allegria e ...di quella componente educativa che è imprescindibile dai nostri obiettivi.

Per sei settimane il cortile è stato inondato da più di 100 bambini pieni di gioia e allegria.

Il tema che ci ha guidati quest'anno è stato: "Le fantastiche storie di Ora e Torio"!

Prendendo come punto di partenza le storie di Bruno Ferrero, abbiamo rappresentato i personaggi di Ora e Torio mentre raccontavano ai nostri bambini bellissime e divertenti storie sceneggiate dai nostri animatori. Il racconto è stato il momento educativo più importante del pomeriggio, ma non sono mancati giochi, musica, divertimento, risate e la gita all'acquaparc di San Cataldo.

Novità bella di quest'anno è che, sotto la guida di padre Roberto, la "vecchia guardia" di animatori ha cercato di fare da traino per tanti piccoli animatori, molti dei quali hanno così varcato la soglia da animato ad animatore... ed è bello pensare che siano loro il futuro del nostro Oratorio.

Davide Rubino



Fantasmagorico viaggio in Russia!

Il viaggio proposto in Russia da padre Roberto per il periodo 13 - 20 luglio è stato veramente fantasmagorico!

Nel programma erano previsti la visita delle città di Mosca e San Pietroburgo riportate al loro antico splendore: il Cremlino, le cattedrali ortodosse, le escursioni al Serghjev Posad, la cattedrale di Sant'Isacco, l'Ermitage, la fortezza di San Pietro e Paolo, la residenza di Puskin, la stanza d'ambra, etc. Inoltre, sono state organizzate molte escursioni facoltative: il giro in battello sul fiume Neva, la visita della residenza imperiale di Peterhof giungendo a toccare le rive del Mar Baltico su cui sorge, la visione di un balletto folkloristico che ripercorreva la storia della Russia.

I partecipanti al viaggio, parrocchiani e non, si sono ben integrati ed il gruppo è stato frizzante al punto giusto senza eccessi e sbavature. Ognuno si è occupato di qualcosa di specifico: Gabriella della raccolta dei tappi, Marco dei momenti goliardici, alcuni partecipanti della cura di Giuseppe, la coppia di

Siracusa della ricerca dei souvenir più costosi, gli zii di padre Roberto di rispettare un "religioso silenzio", Daniela del diario di bordo, un po' tutti del servizio fotografico, ma chi ha superato tutti è stato padre Roberto che, rinunciando alle escursioni più interessanti, ha consolato gli ammalati, ha accompagnato i soli, ha incitato gli ultimi della carovana a raggiungere i primi del gruppo, ha contato in italiano ciò che Luda numerava in russo dopo aver formato le coppie.

Il 13 luglio alle cinque del mattino, il gruppo si



ritrova puntuale in aeroporto e ... cosa rara in un gruppo, ha mantenuto questa puntualità in tutti gli appuntamenti durante il viaggio. Forse "merito" di "Luda Bum Bum" l'accompagnatrice russa che con questo suono richiamava all'ordine e al silenzio i partecipanti perché seguissero le sue spiegazioni, indicazioni e avvisi. Si è rivelata un personaggio simpatico un po' "soviet", fra il serio e il faceto.

Più specifiche nelle informazioni Natasha e Marianna, le guide che ci hanno condotto alla scoperta dei capolavori artistici provenienti da ogni parte del mondo che si trovano ora in Russia.

Che dire: l'Europa è tutta una cassaforte di bellezze naturali e opere d'arte. Italia, Spagna, Francia, Austria e chi più ne ha più ne metta, ma in Russia la visita ai palazzi reali, alle cattedrali sconstate, ai musei, alle piazze, ci hanno lasciato, e non è un modo di dire, "a bocca aperta".

Ricchezze architettoniche, pitture, stucchi, mobili, pavimenti ad intarsio in marmo o in legno danno l'impressione che gli artisti abbiano gareggiato per stupire lo spettatore. Scalinate, ampi saloni, stanze, corridoi, stucchi, statue, arazzi, colonne, vasi, sculture in un susseguirsi sempre più prezioso e il tutto, non dipinti in oro, ma ricoperti di lamine d'oro, lucide e luccicanti al sole perché rifatte ogni cinque anni.

Come trasmettere la sensazione di quelle mille cupole d'oro o dei tanti colori policromi che sembrano appetitosi coni gelati che svettano in alto insieme ai meravigliosi campanili piramidali! Anche nel periodo del comunismo, che di danno ne ha fatto, sono state realizzate opere da ammirare, firmate con lo stemma della falce e martello o con la stella rossa in cima. Sono stati costruiti obelischi, metropolitane, prospettive, mausolei, palazzi governativi e monumenti che ricordano la conquista dello spazio.

E poi come farvi vivere lo snodarsi di fiumi che si intersecano come nastri di raso sulla chioma

bionda di una ragazza russa. Oh, ecco le ragazze! Carine, in costume moscovita o lapponico, che servono con grazia e leggiadria ai ristoranti. Se poi a teatro, ragazzi e ragazze, li ammirate in veste di ballerini rimarrete stupiti perché sono sincronici, perfetti, scivolano sul palcoscenico quasi portati dall'aria o volteggianti in acrobatiche capriole, non potrete che ammirarli per la loro bravura. Belli i costumi, le musiche, la coralità impeccabile dello spettacolo.

Una piccola pecca: il ristorante. Il cibo a buffet abbondante e vario, ma si sa, gli italiani in cucina siamo un'altra cosa! A questo c'è rimedio, tornando in Italia ci rifacciamo subito di ciò che ci è mancato. Per il resto, alberghi, viaggio, organizzazione nulla da ridire.

Come trasferirvi le emozioni, lo stupore per tante opere d'arte, certo realizzare dall'uomo, dove però è impossibile non leggere la grandezza del Creatore che ispira e conduce, la mano, la mente, il cuore, il genio delle sue creature. Anche queste bellezze che abbiamo ammirato, sono preludio a ciò che ci aspetta.

Abbiamo vissuto giorni molto belli, sereni, gratificanti; abbiamo potuto iniziare le nostre giornate con la lode, la comunione, il canto al Creatore grazie alla celebrazione della liturgia da parte dei nostri sacerdoti, Padre Roberto e Padre Rosario.

Un solo rimpianto: non avervi portato tutti con noi ... sarà per la prossima volta! anche a quei due pigroni!

Linda e Agata Piccione



Pellegrini "Russi" in Preghiera

A fine settembre il gruppo dei Pellegrini "Russi" si è riunito in parrocchia una domenica pomeriggio per rivivere l'esperienza vissuta nella terra russa durante il mese di Luglio, attraverso la visione di un cd nel quale sono state raccolte le immagini più belle e i momenti più intensi e salienti ma anche quelli più divertenti di questo indimenticabile pellegrinaggio. Ancora una volta la nostra insostituibile guida, Padre Roberto ovviamente, ci ha condotti a scoprire luoghi ricchi di cultura storica e religiosa, in un viaggio che quest'anno si è arricchito di molti elementi importanti, dal momento che le tradizioni russe sono molto diverse dalle nostre, dalla scoperta di un modo differente di vivere la cristianità alla problematicità degli avvenimenti storico-politici che nei secoli hanno caratterizzato la cultura e la vita del popolo russo. Il Cremlino, la Piazza Rossa, simboli del passato regime comunista, la grandiosità e la maestosità delle piazze e degli edifici, ai monasteri ortodossi, dallo sfarzo degli addobbi delle metropolitane alla nuova opulenza che convive con la grande miseria in questo coacervo di stili che caratterizzano Mosca. Dalla capitale ci si è quindi spostati ad un'altra importantissima città, sede degli zar con la testimonianza forte degli immensi e lussuosi palazzi e dell'imponente museo dell'Hermitage. Ma la cosa che ci ha lasciati forse più stupefatti è la rapidità con la quale il mutare degli eventi politici e religiosi consentisse al regime politico di abbattere e distruggere simboli culturali e opere architettoniche di inestimabile pregio, per poi ricostruirli a distanza di decenni. Fatti questi che hanno sicuramente determinato e condizionato l'essenza del popolo russo.



Il nostro gruppo di pellegrini quest'anno è aumentato e si è arricchito della presenza di molte nuove conoscenze, alcuni di Catania altri della provincia di Siracusa e dell'Ennese, del Palermitano che hanno vissuto insieme a noi il pellegrinaggio e con i quali sono state poste le basi per una bella collaborazione finalizzata alla condivisione di altre esperienze di viaggio e di arricchimento culturale. Anche attraverso questo momento di convivialità è apparso evidente l'allargarsi crescente e continuo di questa comunità.

Daniela Valvo

Abramo: Tra sabbia e stelle

Dal 24 al 26 luglio 2013 i ragazzi del gruppo animazione, me compreso, sono andati in una casa sull'Etna delle suore Pie Discepolo del Divin Maestro per un campo estivo sul tema "Abramo: tra sabbia e stelle". Le ragazze hanno dormito in questa casa, mentre noi ragazzi abbiamo alloggiato in altre case delle suore Canossiane lì vicino. Le giornate si svolgevano in quest'ordine: prima facevamo colazione, poi si faceva un momento di preghiera e di lettura di brani su Abramo accompagnato da un deserto, dopo si facevano dei giochi a squadre, successivamente il momento del pranzo, con le delizie preparate da suor Regina, dopo pranzo avevamo un'ora libera e dopo questa degli altri giochi a squadre, poi si faceva un altro momento di preghiera e dopo questo la cena, sempre con gli ottimi piatti preparati da suor Regina, dopo la cena c'era il gioco notturno, e infine una mezz'ora per sistemarsi per andare a letto. L'ultimo giorno è salito padre Roberto insieme agli animatori più grandi per celebrare la messa, dopo la quale siamo ritornati a Catania.

Io ritengo che sia stata una bella esperienza per me perché mi ha fatto riflettere sul senso della mia vita e mi ha fatto consolidare le amicizie che avevo già con gli altri e stringerne delle nuove. Ringrazio molto suor Vittoria e Cristiano, un seminarista che sta per diventare prete, che ci hanno seguiti in questo ritiro, e spero si possa rifare l'anno prossimo.

Giacomo Ferrara

Lontano da superflue distrazioni

Un'esperienza di pochi giorni che credo dovrebbe essere la vita quotidiana di ogni cristiano. Un'occasione per conoscere più profondamente me stesso e le mie reali intenzioni e convinzioni sul mio cammino di crescita in Cristo, condividendo e confrontando le mie idee con quelli che oltre a essere miei cari amici, sono soprattutto ragazzi che come me ricercano la chiave per realizzare la propria vita e trovarvi un significato che vada oltre l'effimera soddisfazione pratica di pochi attimi, ma sia la vera felicità in qualsiasi circostanza. Lontano da superflue distrazioni abbiamo avuto modo attraverso comuni e stimolanti riflessioni, intimi periodi di deserto e preghiera e attività di gruppo svolte in tema (senza ovviamente farci mancare un po' di sano divertimento) di andare dritti all'essenziale della nostra vita, che in realtà è il tutto.

Francesco Speciale

Gruppo scout AGESCI Catania 3



Costruire insieme il nostro futuro...

...in branco

per i bambini da 8 a 11 anni



attraverso il gioco
e la condivisione

...in reparto

per i ragazzi da 11 a 16 anni



nell'avventura
e nell'autonomia

...in clan

per i giovani da 16 a 21 anni



nel confronto e nel
servizio verso il prossimo

...in Comunità
Capi

per gli adulti dai 21 anni...



perché non è mai troppo tardi
per metterti in gioco se la
posta in palio è "lasciare
questo mondo un po' migliore
di come lo abbiamo trovato"



"mettiti in gioco, non stare a guardare"

Baden Pawell

La Sede è presso la Parrocchia Natività del Signore in Piazza S. Maria Ausiliatrice 15 - Cibali Catania.
Per contattarci catania3@sicilia.agesci.it oppure visitate il nostro sito web www.catania3.it

Sono cambiate le
Coordinate Conto Corrente POSTALE

Intestato a: Parrocchia Natività del Signore

C/C: n. 001011435276

Codice IBAN:

IT95X0760116900001011435276

Grazie per la vostra GENEROSITA'!

SOS

Al nostro Centro di Ascolto
servono:

Latte, tonno e carne in
scatola, formaggio,
zucchero, sale...

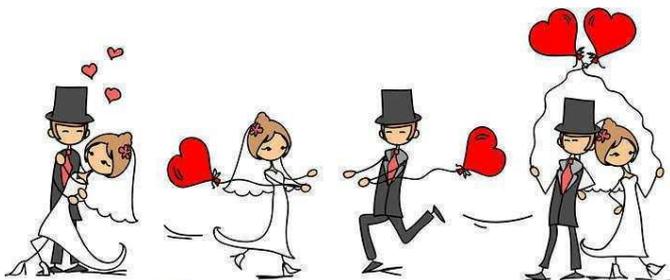
Nati alla Vita Cristiana

Ippolito Iole (19 Maggio)
Nicosia Michele (09 Giugno)
Bonardi Francesco. Angelo (09 Giugno)
Allegra Giulia (09 Giugno)
Terranova Carlo Alberto Giovanni (24 Giugno)
Arena Sofia Jaslene (30 Giugno)
D'Urso Giorgio (30 Giugno)
Nicita Sara (28 Luglio)
Lombardo Angelica Morena (31 Agosto)
Martinens Isabella (21 Settembre)
Tripolone Enea Sebastian (29 Settembre)
Santoro Najah Michela (29 Settembre)
Centorbi Sofia (06 Ottobre)
Campagiorni Damiano (20 Ottobre)
Benni Roberta (03 Novembre)
Tonzuso Michael (03 Novembre)
Santoro Gabriele Luciano (17 Novembre)



Un "SI" li ha uniti per sempre

Cerra Paolo Pietro Maria e Failla Salvina
(11 Maggio)
Rubino Davide e Prato Daina Aurora (17 Maggio)
Mandalà Massimo e Sciacca Giovanna (18 Maggio)
Conti Giuseppe e Bonanno Ornella (22 Maggio)
Giòè Marco Ignazio e Faraci Francesca Maria
(15 Giugno)



Hanno lodato il Signore

per 25 Anni di Matrimonio

Cannizzo Roberto e Rosaria (28 Luglio)
Petroliro Orazio e Maria (14 Settembre)



Hanno lodato il Signore

per 30 Anni di Matrimonio

Motta Santo e Tania (30 Ottobre)

Hanno lodato il Signore

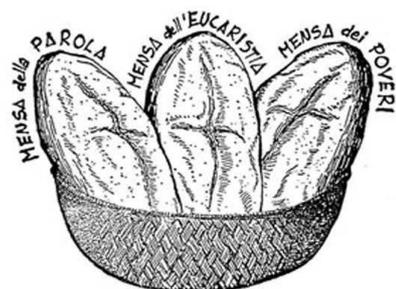
per 50 Anni di Matrimonio

Longo Mimmo e Tania (27 Luglio)
Gulisano Pietro e Nuccia (10 Ottobre)

Nati alla Vita Eterna

Strano Angela (14 Maggio)
Bucca Dorotea (21 Maggio)
Bartucciotto Gaetana (24 Maggio)
Cavallaro Pasquala (16 Maggio)
Fazio Giuseppa (26 Maggio)
Fresta Clelia (02 Giugno)
Barbagallo Sebastiano (07 Giugno)
Fazio Rosaria (22 Giugno)
La Rosa Giovanni Rosario (12 Luglio)
Sciuto Gaetano (25 Luglio)
Siculo Matteo (25 Luglio)
Oliveri Michele (27 Agosto)
Caponetto Grazia (29 Agosto)
Saitta Michele (30 Agosto)
Amata Silvestro (07 Settembre)
Bentivegna Vincenza (11 Settembre)
Giardina Provvidenza (19 Settembre)
Taranto Giuseppe (05 Ottobre)
Corona Salvatore (09 Ottobre)

PROSSIMI
INCONTRI
PARROCCHIALI



Novembre

1	VENERDI' Tutti i Santi	Ore 09.30 e 18.30: Celebrazione Eucaristica
2	SABATO Commemorazione dei Defunti	Ore 18.30: Celebrazione Eucaristica
6	MERCOLEDI'	Ore 19.00: Giornata Santificazione Universale Ore 20.00: Corso Pre-Matrimoniale
7	GIOVEDI'	Ore 20.00: Corso Biblico "Gli Atti degli Apostoli"
8	VENERDI'	Ore 18.30: Lectio Divina sulle Letture della domenica Ore 20.00: Gruppo Fidanzati e coppie giovani
10	DOMENICA	Dalle ore 10.30 alle ore 19.30 Ritiro Spirituale Parrocchiale guidato da fra' Massimiliano Di Pasquale O.F.M. Conv. Ore 19.30: Nucleo famiglie Pro Sanctitate
12	MARTEDI'	Ore 19.30: Consiglio Pastorale Parrocchiale
13	MERCOLEDI'	Ore 19.30: "Il Gruppo dei Gruppi" Pastorale giovanile unitaria Ore 20.00: Corso Pre-Matrimoniale
15	VENERDI'	Ore 20.00: Veglia di Preghiera
16	SABATO	Ritiro cresimandi presso il Monastero delle Carmelitane
17	DOMENICA	Ore 20.00: Cineforum
19	MARTEDI'	Ore 19.30: Consiglio Pastorale Parrocchiale
20	MERCOLEDI'	Ore 16.30: Incontro catechiste Ore 19.30: "Sulle Strade del Mondo" I giovani incontrano la missione Ore 20.00: Corso Pre-Matrimoniale
22	VENERDI'	Ore 20.00: Gruppo Fidanzati e coppie giovani
23	SABATO	Inizio Catechesi I Anno in preparazione ai Sacramenti di Iniziazione Cristiana
24	DOMENICA Cristo Re	Ore 16.00: Festa della Riconciliazione per i ragazzi del Cammino in prepar. ai Sacramenti d'iniziaz. Cristiana Ore 19.30: Nucleo famiglie Pro Sanctitate
25	LUNEDI'	Triduo in preparazione alla Festa Ore 18.00: Celebrazione Eucaristica presso le Figlie della Carità (via Ballo, 3)
26	MARTEDI'	Festa Famiglia Paolina Ore 19.00: S. Messa Ore 20.00: Concerto su Don Alberione
27	MERCOLEDI' Festa Medaglia Miracolosa	Ore 18.00: Celebrazione Eucaristica presso le Figlie della Carità (via Ballo, 3) Ore 20.00: Corso Pre-Matrimoniale
28	GIOVEDI'	Ore 20.00: Corso Biblico "Gli Atti degli Apostoli"
1	DOMENICA I Domenica di Avvento	Dalle ore 10.00 alle ore 19.30: Ritiro Spirituale Parrocchiale Guidato da Suor Vittoria pddm

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
Ore 08.00/11.00 Scuola	Ore 08.30 S. Messa nella Cappella Madonna delle Lacrime	Ore 08.00/11.00 Scuola	Ore 08.30/12.00 Adorazione Eucaristica	Ore 07.30 Pulizia chiesa e locali parrocchiali		
Ore 09.30/11.00 Centro Ascolto Caritas	Ore 09.30/13.00 Formazione Clero		Ore 09.00/10.00 Ufficio parrocchiale		Shutio	Ore 09.00 Attività Scout
	Ore 10.00 Centro di Ascolto della Parola e S. Rosario (Fam. Di Benedetto/Anfuso Via F. Marletta, 14)		Ore 09.30/11.00 Centro Ascolto Caritas Ore 11.00/12.00 L'Associazione S. Vincenzo in preghiera	Ore 08.00/14.00 Scuola	Ore 10.30 Associazione S. Vincenzo (Mensile)	Ore 11.15 S. Messa
Ore 15.00/21.00 Oratorio	Ore 15.00/21.00 Oratorio	Ore 15.00/21.00 Oratorio	Ore 15.00/21.00 Oratorio	Ore 13.00/21.00 Oratorio	Ore 15.00/20.00 Animazione Oratorio (Settimanale)	Ritiro Spirituale (Mensile)
Ore 16.00/17.30 III Anno Catechesi	Ore 16.00/17.30 V Anno Catechesi	Ore 17.00 Incontro Catechisti (ultimo mercoledì mese)	Ore 16.00/17.30 IV Anno Catechesi	Ore 16.00/17.30 II Anno Catechesi	Ore 18.30/19.30 I Anno Catechesi	
Ore 18.00 Gruppo Dopo-Cresima (Settimanale)	Ore 17.00/18.00 Judo	Ore 17.00/19.00 Scuola di Cucina per bambini	Ore 17.00/18.00 Judo	Ore 16.30 Gruppo Ministranti (Settimanale)	Ore 16.00/17.00 Ufficio parrocchiale	Ore 17.00 Battesimi
Ore 18.00 Vesperi e S. Messa	Ore 18.00/19.00 Adorazione Eucaristica Ispirata al Carisma della Comunità Giovanni XXIII	Ore 18.00 Vesperi e S. Messa	Ore 18.00 Vesperi e S. Messa	Ore 18.00 Vesperi e S. Messa	Ore 17.30 Attività Scout	
Ore 18.40/20.00 Ufficio Parrocchiale	Ore 18.15/18.50 Confessioni	Ore 16.00 - 20.30 Sportello Psicologo	Ore 16.30 Pregliera del S. Rosario (Fam. Lagati Rfa Via Dei Piccioni, 9)	Ore 16.00 - 20.30 Sportello Pedagogista Ore 17.45 Yoga	Ore 18.30 S. Messa	Ore 18.30 S. Messa
			Ore 19.30: Incontro Animatori Oratorio	Ore 18.30/19.30 Lectio Divina sulla Parola di Dio della domenica		
Ore 19.30 Animazione liturgica (Settimanale)	Ore 19.15 Segni di Speranza (Settimanale)	Ore 20.00 Incontro Ministri Straordinari (Mensile)	Ore 19.30: Incontro Animatori Oratorio	Ore 19.00/19.30 Confessioni		
Ore 19.30 Corso Cresima Adulti (settimanale)		Ore 19.30 "Il Gruppo dei Gruppi" (1 mercoledì del mese) "Sulle Strade del Mondo" I giovani incontrano la missione (III mercoledì del mese)	Ore 20.00 Studio Biblico (quindicinale)	Ore 20.00 Gruppo "Fidanzati e giovani Sposi" (quindicinale) Veglia di Pregliera (Mensile)		Ore 20.30 Cineforum (III Domenica del mese)
Ore 20.30 Co. Ca. Scout (Quindicinale)	Ore 20.30 Gruppo Giovani	Ore 20.00 Corso Pre-Matrimoniale	Ore 21.00 Attività Scout: Clan		Ore 20.30 Gruppi Coppie "Giovani Sposi"	Ore 19.30 Nucleo Famiglie Pro Sanctiarte